

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D'ABBONAMENTO
Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

PREZZI DELLE INSERZIONI
Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 25 Maggio

SACCONI È SALVO!

SEMPRE IN BISSO!

Mentre noi ci perdevamo nella lotta per elezioni politiche e adesso ci perdiamo in calcoli logismografici per vedere come e chi abbia vinto, un fatto gravissimo compievansi all'estero, e in cui l'Italia fece la vergognosa figura che tutti conoscono.

Alludiamo al blocco esistente tuttora a danno delle coste greche, mentre sembra l'Austria ne abbia approfittato per occupare l'isola di Skiatos e i turchi tentarono un colpo di sorpresa a danno dell'esercito greco.

Assistemmo così ad una vera guerra pacifica; poichè i due eserciti trovavansi in istato di perfetta pace eppure si battevano risolutamente in modo da lasciare sul terreno a centinaia le vittime. I Greci invero mostrarono tutto l'antico valore e respinsero il tradimento dei turchi, ma ciò non diminuiva punto la colpa delle varie potenze che oppressero così il debole a danno del forte.

Tutti i giornali si preoccupano in ispecialità della parte sostenuta in questa occasione dall'Italia e si chiedono che cosa noi abbiamo ottenuto dall'alleanza colle potenze centrali.

Notevole un articolo della *Wiener Allgemeine Zeitung*, dove dice che « basta sapersi abituare a considerare l'Italia quale un appoggio al tranquillo sviluppo in Europa » e soggiunge che « l'Italia può stare sicura che al tempo in cui si dovrà sciogliere finalmente la grande questione orientale, l'Italia non ne uscirà colle mani vuote. »

L'Italia deve adunque essere umile alleata contenendosi in modo verso gli altri che questi possano « fare sempre assegnamento sopra di essa. »

E sembra che tutto eventualmente si limiterà nel darle il Trentino inferiore, senza l'alto Adige e le Alpi, in compenso dell'appoggio all'allargamento dell'Austria nella Bosnia, nella Vecchia Serbia, nell'Albania fino a Vallona ed a Salonico! Che razza d'usura!

E dire che questo e benaltro potremmo avere invece noi con onore, se avessimo un'altra politica!

Intanto noi fummo alla testa degli oppressori della libertà greca; rinnegammo il principio di nazionalità; mostrammo non avere una volontà nostra.

L'onore è sacrificato; il prezzo sta fra le promesse di là da venire.

La coscienza nazionale dovrebbe adunque ribellarsi contro tante bassezze, a tanto rinnegamento della dignità nazionale, all'oblio della nostra indipendenza.

La nuova camera deve chiedere spiegazioni, sebbene altre spiegazioni non siano ormai possibili tranne quello dell'abbattimento di un ministero che è la causa di tanti malanni e di tante vergogne.

Leggiamo nel *Pungolo* di ieri:

« Ieri sera è arrivato da Genova Alberto Pogliani — l'ardito viaggiatore milanese che nel 1879, fra i primi, primissimo, si diresse verso l'Harrar. Egli ha recato una interessantissima notizia: fra i trucidati della spedizione Porro non c'è il Piacentino Gaetano Sacconi, che da principio erasi ritenuto fosse fra gli uccisi. »

Il Pogliani ci raccontò che egli pure aveva prima creduta e partecipata quella triste notizia. Che in seguito seppe come il Sacconi era stato tenuto quale ostaggio dall'Emiro di Harrar. Che finalmente l'Emiro lo lasciò partire, sicchè il Sacconi oggi è a Gildezza.

Diamo questa notizia — con grandissima soddisfazione: anche perchè l'informazione del Pogliani è autentica. »

Due sole parole alla Venezia. Che l'influenza dei banchieri e del governo non sia stata decisiva nell'ultima battaglia elettorale nessuno oserà nemmeno pensarlo.

Quanto al De Dominicis il *Bacchiglione* non accennò alla sua elezione ma disse semplicemente che i moderati potevano vantarsi di avere affidata la loro bandiera a Golia; il venditore di cariche e a De Dominicis il ladro di portafogli. Il che è vero per quanto nè l'uno nè l'altro di questi due sia stato eletto; ed anzi il De Dominicis di Ascoli (sul cui nome corse errore in parecchi giornali) è appunto un vecchio elemento di destra, cui siamo lieti di rendere imparzialmente omaggio per la fama illibale. Speriamo anzi sia di quelli che non si schiereranno fra i difensori dell'attuale confusionismo, noi che, innanzi tutto avversiamo appunto l'attuale confusionismo.

AMILCARE CIPRIANI

Poichè una doppia elezione ha dato a questo nome una straordinaria notorietà, ricordiamo ai lettori chi sia e che facesse Amilcare Cipriani.

Amilcare Cipriani da Rimini, se gace di Garibaldi e di Mazzini, incominciò a militare nella guerra del '59; fu sergente nel 31° regg. brigata Ravenna, disertò da Tortona per raggiungere Garibaldi.

Si distinse nella guerra della Due Sicilie; incorporato nello stesso reggimento, nel 1863 disertò di bel nuovo alla testa di 35 sergenti suoi compagni, e raggiunse Garibaldi al bosco delle Ficuzze.

Fu uno d'Aspromonte, e uno dei compagni delle 7 vittime immolate al fiume Nisi dal De Villata.

Stette per alcun tempo fuggiasco sul monte di Gibilrossa con suo fratello Camillo e altri tre compagni d'infortunio.

Imbarcatosi a Palermo sopra un brigantino greco, sbarcò in Atene al momento della fuga di re Ottone; prese parte alla rivoluzione ellenica, fu esiliato dal governo di re Giorgio per la qual cosa ricoverossi in Egitto, ove fu uno dei più influenti impiegati della banca Ed. Derrien e C.

In Alessandria d'Egitto dovette a lui ed a suo fratello Camillo la fondazione della Società italiana Democratica e quella della Falange sacra, facendo parte della Società di M. S. e della Società operaia italiana.

Durante questa sua dimora prese parte nella spedizione scientifica del Miani, alla quale, e pel suo ardimento e pel suo ingegno, fu di grandissima efficacia.

Anche nel 1865, epoca in cui il colera faceva stragi in Alessandria d'Egitto, Amilcare Cipriani, con grande pericolo della propria vita, corse ovunque il morbo vieppiù inferiva. Finì la guerra del Tirolo, corsa

in Candia, insorta, e fu là che si legò in amicizia intima con Gustavo Flourens, che egli doveva poi accompagnare fino alla tomba. — Lasciando Creta andò a Londra, ove si legò in stretta relazione con G. Mazzini. Nel 1870 lasciò Londra e venne in Italia per prendere parte alla progettata insurrezione. Nel traversare la Francia fu arrestato.

Appena l'impero cadde e la repubblica fu proclamata, Amilcare Cipriani, implacabile rivoluzionario, corse a Parigi. Il 5 settembre 1870, si iscrisse come semplice soldato nel battaglione comandato dal suo amico Flourens.

Alla notizia della resa di Metz operata dal Maresciallo Bazaine, i due amici Flourens e Cipriani approfittarono della tristezza che tale notizia aveva gettato nel cuore dei repubblicani e convocarono 80 battaglioni della guardia nazionale eccitandoli a portarsi in arme all'Hotel de Ville, sede della Difesa Nazionale per nominare un governo.

Fu il famoso tentativo del 31 ottobre, fallito.

Il 29 novembre Flourens fu arrestato e condotto a Mazas, Cipriani lo fu il 12 dicembre.

Fu lasciato libero alla fine di quel mese, e ai 2 di gennaio si batté a Creteil contro i prussiani, ai 19 prese parte alla gran battaglia di Montretout.

Prese parte a tutti i tumulti scoppiati allora a Parigi; e principalissima alla rivoluzione comunarda del 18 marzo.

Si batté co' versagliesi e cadde nelle loro mani crivellato di ferite, accanto a Flourens ucciso.

Fu condannato alla fucilazione, e condotto, fino sulla spianata di Satory, luogo dell'esecuzione, quando gli giunse la grazia da Thiers.

Il 5 gennaio 1872 passò davanti al 19° Consiglio di guerra, e fu condannato alla deportazione in una città fortificata. Il 3 maggio fu imbarcato sulla fregata *Danae*, per la Nuova Caledonia.

Giunto a bordo, fu messo in fondo della stiva per ordine del comandante Rion de Heibrigent, con mani e piedi legati da catena, e per solo nutrimento pane ed acqua; l'infelice vi rimase per 70 lunghissimi giorni di traversata.

Il comandante stesso e il luogotenente di vascello ingiungevano ai medici di bordo di non curare la di lui vacillante salute.

Dopo 150 giorni di sofferenze inaudite si arrivò alla penisola Ducos, ed egli fu condotto all'ospedale ove una grave malattia lo tenne sino al luglio 1873.

In seguito all'amnistia pei fatti della Comune, egli ritornò a Parigi nell'autunno del 1880; e il 10 novembre dello stesso anno, mentre era accorso a salutare la venuta della Luigia Michel, veniva arrestato e poi espulso dalla Francia.

Dalla Svizzera si recò nel gennaio 1881 a Roma, senza essere molestato. Di là stava per recarsi a Rimini sua patria, dove suo padre giaceva moribondo, quando alla stazione ferroviaria fu arrestato e tradotto a Milano.

Contro di lui si istituì dapprima un processo per cospirazione; ma dopo qualche mese si desistette e lo si mandò ad Ancona davanti ai giurati, per rispondere del reato d'omicidio.

Trattavasi di due gendarmi egiziani che egli uccise nel 1868 in Alessandria d'Egitto. Li uccise — egli sostiene — per legittima difesa, essendo stato da essi aggredito scambiato con un maltese che i due gendarmi cercavano per arrestare.

La Corte d'Assise d'Ancona condannò Cipriani a 22 anni di lavori forzati.

Il suo processo fu giudicato da insigni penalisti — Generi, Busi, Villa, Pessina ecc. — siccome una grave errore giudiziario, e soprattutto una violazione di tutte le norme processuali. Fu pubblicato in proposito una *Memoria*, ma senza risultato alcuno.

Tal è il formidabile rivoluzionario, il *galotto*, che due colleghi d'Italia han nominato a rappresentante.

KBASZEWSKI

Com'è noto, il canuto poeta polacco, giusta il parere medico, non fu in istato di fare il viaggio da San Remo a Magdeburgo per costituirsi nuovamente in prigione, essendo scorso il termine del permesso accordatogli. Naturalmente gli venne confiscata la cauzione di 22,000 franchi. Ma questo è il meno, che ora si tratta della estradizione di lui.

A questo proposito, Kravzowski scrive ad un suo amico di Vienna:

« Ora la Germania mi è chiusa, ed essendo l'Austria una stretta alleata della Germania, temo che l'Austria non ne vorrà sapere di me. L'Italia, temo, non potrà tutelarmi, perchè troppo debole di fronte all'imperiosa volontà di Bismarck. La Francia non vuole immischiarsi nel mio affare e la Svizzera si rifiuta di accordarmi un asilo. Dove mai potrei trovare ricetto? È questa una domanda terribile per un uomo ammalato di 74 anni. »

Una sola parola all'*Euganeo* per la nomina del Baddaloni a deputato.

L'*Euganeo* era male informato; non soltanto la rinuncia del Baddaloni dall'ufficio di assistente universitario fu presentata il 22 ma era stata regolarmente protocollata.

Fino dal giorno 22 il Baddaloni non era più in alcun modo a carico del bilancio dello stato. Ecco supplito alle esigenze di legge.

Noterelle... retrospettive

Ad un possidente liberale di questa città che da ben 40 anni abita precisamente a 275 metri dall'ingresso del Municipio questa volta non fu recapitato il certificato elettorale.

E notisi che questo elettore è iscritto nelle liste non in base all'articolo 100; ma per censo. Pare impossibile che dopo quaranta anni il Municipio non abbia saputo trovar fuori questo elettore; lo ci scommetterei cento contro uno che se si fosse trattato di un trasformista la cosa sarebbe andata ben diversamente. I commenti al lettore imparziale.

In una sezione della nostra città un popolano riscontrò che la sua scheda portava a tergo un segno a matita rassomigliante ad una ciocciola la quale cammini lentamente. Eguale contrassegno riscontrarono nella medesima sezione altri individui. A dir il vero l'emblema della ciocciola a me sembra il più adatto per simboleggiare il partito vincitore nella recente lotta elettorale. Detto popolano poi è pronto ad attestare quanto sopra anche con giuramento e davanti a qualunque autorità.

Ma chiederà forse taluno: « Quale importanza ci può avere un segno a matita a tergo delle schede? » Ce ne può avere grandissima e portar eziandio l'annullamento della scheda conformemente alla legge elettorale.

Per es. supponiamo che un seggio qualunque (qui parlo sempre teoricamente senza alludere alla sezione in discorso) sia composto tutto di trasformisti e che i nomi dei candidati sieno liberali; dopo letta la scheda la si guarda a tergo e la si annulla. Quando per l'opposto la scheda portasse il nome di candidati governativi, dopo letta, la si mette sopra le altre per essere poscia abbruciata.

A questi chiari di luna trasformista ciò non sarebbe impossibile con Depretis alla presidenza del ministero e Casalis alla testa della pubblica sicurezza.

C'è molto del putrido in Danimarca!!!

Di fronte alle torte accuse, alla immoralità dei mezzi che seppero trionfare, nella lotta elettorale, il *Bacchiglione*, interprete dei sentimenti degli onesti liberali, ringrazia tutti coloro

che elevandosi superiori agli interessi, alle pressioni private si lasciarono ispirare dal solo sentimento del progresso e della libertà, nelle passate elezioni.

In ispeciale modo resteranno impressi ai puri liberali di qui, gli elettori di S. Martino di Lupari che, opponendo alla borja imperante l'alterezza del libero pensare, ad ogni modo di corruzione l'elevato disinteressato sentimento dell'utile del paese, seppero con ferreo indomabile volere, guidato da retta coscienza, spuntare le armi della menzogna e respingere le dolci lusinghe di qualche intrigante o di qualche cavaliere (o commendatore) d'industria.

Bravi elettori! La forza stessa del vostro carattere è arra, che giammai vi domerà interesse alcuno e che la vostra fedeltà alla bandiera, che avete sempre seguita, vi terrà pronti a quella riscossa della moralità sull'affarismo e sul putridume del pantano, alla quale noi tutti, veri amatori del bene d'Italia, agogniamo.

Ricordiamo l'esito della votazione a S. Martino di Lupari: Votanti 234 — Squarcina 201 — Tivaroni 201 — Lussana 186 — Luzzati 23 — Cittadella 16 — Maluta 20.

UN'INTIMAZIONE?

L'*Opinione* — all'indomani delle elezioni — scrive queste parole di colore oscuro e di sapore acerbo... pel ministero:

« E da augurare che l'on. Depretis tenga conto di questo stato di cose, e abbandoni ogni desiderio e rinunzi ad ogni speranza di riannodare gli antichi vincoli o stringerne dei nuovi con una parte della pentarchia. Ciò non darebbe alcuna forza all'indirizzo politico da lui proclamato; anzi lo comprometterebbe. »

« Ma l'on. presidente del Consiglio è uomo troppo avveduto per unirsi ad un cadavere — che tale deve dirsi il partito pentarchico. — Non è questo il campo in cui egli possa trovare degli amici e tanto meno degli elementi di forza e di vigore. Ora è più che mai necessario che si adoperi, senza indugio, a costituire quella maggioranza che s'era formata sul voto del 19 maggio. Nulla di più facile, a nostro avviso, purchè egli lo voglia seriamente ed abbia, come non ne dubitiamo, un chiaro concetto della situazione parlamentare. »

La destra non perde tempo a chiedere, da quanto si vede!.

E pensare che Depretis non vede l'ora di stringere accordi proprio col Nicotera, il più attivo, il più accentuato dei pentarchi!!

Oh, la bella *concordia* che incomincia a regnare nella maggioranza!

Corriere Veneto

DA ROVIGO

27 maggio.

THEATRALLIA

Ieri sera al nostro Teatro Lavezzo vi fu la serata d'onore della simpatica signorina Italia Costa, primo mezzo soprano assoluto. Si diede la *Favorita* di Donizetti e nell'intermezzo fra un atto e l'altro la serenate si fece sentire la Romanza della *Signora di Monza* nei *Promessi Sposi* del Ponchielli dove la signorina Costa spiegò grande attitudine nella scabrosa via dell'arte per la sua voce armoniosa, chiara ed intonata. Fra i più fragorosi applausi del pubblico fu regalata da « Alcuni ammiratori » di alcuni versi, e chiamata all'onore del proscenio. La signorina Costa — veneziana — è giovanissima e quasi

debutante; canta di ottima scuola ed è dotata da una finissima intonazione accoppiata da una grazia tutta affascinante. A questa brava artista sorride un avvenire dei più splendidi nel mondo artistico, e noi glielo auguriamo di cuore.

Lo spettacolo della *Favorita* incontra sempre più le simpatie del pubblico chechè ne dica il signor E. F. sul giornale *La Lira* in un suo cenno da Rovigo.

Diremo che anche la signorina Carlotta Vaseri — bel tipo d'artista — disimpegna la parte di *Ines* fra parecchi segni gentili di approvazione per parte del pubblico.

Il tenore sig. Filippo Sindona si rivela artista eminentemente coscienzioso dalla bella voce estesa, rubusta ed intonata. Viene accolto ogni sera fra i più fragorosi applausi specialmente nella difficilissima sua romanza *Spirto gentil* nell'ultimo atto.

Il baritone sig. Ubaldo Ubaldi è pur esso fatto segno a speciali ovazioni per la portentosa sua voce. Mamma natura lo volle dotato di tutte quelle qualità che si richiedono per una brillante carriera.

Il basso sig. Vittorio Mersini canta molto bene. Ha buona voce e se continuerà nello studio farà benissimo.

Benino i cori.

L'orchestra diretta dal bravo maestro sig. Giulio Maria Rossi potrebbe appagare le esigenze di un primario teatro, se non avesse in sé stessa a soffrire dei dolori di ventre prodotti da minuscoli vermi. Intendo parlare di quei tre o quattro suonatori — là seduti forse per virtù di... qualche cane grosso — mentre il complesso sarebbe veramente dei migliori, formandovi parte, oltre ai nostri vecchi e bravissimi suonatori, anche alcuni professori forestieri di qualche considerazione.

DA VERONA

27 maggio.

POLEMICA

L'ultima mia corrispondenza, ristampata nell'*Arena Nuova*, dette occasione a Luigi Domaschi di scrivere una lettera contro di me che l'*Adige* ha pubblicato aggiungendovi cappello e coda. Permettete che risponda.

L'articolista dice che « il simpatico » *Bacchiglione* ha un corrispondente veronese che non corrisponde affatto alla qualità del giornale. Si dà le arie di un liberalone, ma nelle lotte cittadine e politiche non lo si è mai visto al nostro fianco, sibbene nel campo avversario. »

Ciò è falso, proprio falso. Voi, che dal 1876 m'avete tra i collaboratori, potete attestare se fui sempre fermo nella fede progressista. Se non scesi a militare col partito locale, fu perchè mai si fece innanzi organizzato con disciplina, con capi concordati; perchè condannò all'ostracismo i migliori liberali che non si piegarono alle imposizioni dei più avanzati; perchè infine falsava quel programma per cui avevamo proposto combattere.

Ed ora al Domaschi. Gli restituisco tutte le contumelie con cui credette potermi offendere. Egli non giungerà

a farmi dimenticare verso gli altri — qualunque nome portino — il rispetto che devo a me stesso.

Avendo io attribuita la nostra sconfitta nelle elezioni politiche anche alla astensione degli operai dalle urne e ricercandone le cause, ho accennato a disaccordo tra le società loro, imputabile specialmente alla *Generale*, che provocò la separazione di molti soci con lotte intestine, sorte dall'occuparsi troppo di politica e dallo spendere assai fuori dagli scopi suoi propri — ed all'esterno collo spadroneggiare senza mandato in nome di tutti gli operai fece sì che le si opponesse la *Consociazione*.

Domaschi dice che la *Generale* non ha distratto denari erogandone altri menti che per sussidii ad ammalati e vecchi soci, e che i resoconti lo provano.

Ma appunto dal resoconto 1884 rilevo che l'uscita sommò a L. 8084.84. Solo L. 3336 furono pagate per pensioni e sussidii. Lasciando fuori le partite di giro, le imposte ed i restanti a fabbricati, perchè si compongono con attivo, trovo L. 2247.74 per onorarii al personale, spese d'ufficio e spese diverse, (differenzato da questa voce quanto si paga annualmente per contribuzioni ad istituti vari, per debiti ecc. e L. 200 ad incremento della biblioteca, il cui valore tuttavia riscontro in seguito invariato).

Nel 1885: passività L. 9079.53, di cui per pensioni e sussidii L. 3754.74; per onorarii, spese d'ufficio e diverse L. 2187.30. E grave si eroghi tanto per altro titolo all'infuori del mutuo soccorso voluto dalla Società, specie di fronte alle contribuzioni dei membri, che nel 1884 farono di L. 4425.75 e l'anno appresso di L. 4347.70. Così, mentre altre istituzioni vivono prosperose coi soli versamenti sociali, questa cadrebbe in deficit se non avesse proventi ulteriori.

Quale sia la ragione delle molte spese d'ufficio e diverse lo narra la cronaca cittadina: feste, gite, adunanza, ecc. a scopi politici o almeno assai lontani dall'assistenza reciproca per malattia e nella vecchiaia.

Domaschi dice falso che la *Generale* abbia dato spettacoli di lotte interne. Mi si spieghi allora perchè P. Ottolini abbandonò la Presidenza e vi fu assunto lui — Domaschi — con soli 28 voti sopra 42 votanti, essendo 337 i soci? perchè nel marzo 1885 quasi tutte le cariche erano vacanti per rinuncie di coloro che non scadevano per anzianità o sorteggio? perchè oggi stesso i vicepresidenti e quattro consiglieri sono dimissionari? perchè la società un tempo numerosissima è ridotta ai trecento componenti? perchè — se due soli si ritirarono spontanei — ben 60 in due anni vennero eliminati?

La separazione tra i membri, di cui ho parlato, è quella che pure di recente si è dimostrata: la maggioranza non ha voluto votare i nomi proposti nelle elezioni politiche, per mancanza di fiducia nei capi che formarono l'ibrida lista.

In altre Società che non si occupano di politica non accadono discordie intestine. Una sola dette occasio-

lenta — d'ora innanzi io non frequenterò più la vostra compagnia sino a che non avrete cangiato costumi e pensare.

— Oh! oh!... forse che siamo....

— Siete quel che siete, è inutile ve ne offendiate.

— Ebbene, sir Guglielmo O' Collony, noi accettiamo le vostre dimissioni come abbiamo accettate quelle di sir James Clavedal — sempre pronti ad ammettervi qualora voi lo desideriate.

— Grazie.

Guglielmo O' Collony salutando gli amici uscì.

— Io credo — disse uno dei quattro amici restati — io credo che una lenta trasformazione si operi giornalmente nella mente di certuni. Io non so farmene un'idea del come si possa di primo acchito infrangere ogni legame che ci tiene avvinti alla medesima catena di fiori, per correre dietro ad una fanciulla che fors'anche non si vorrà curare per nulla di noi. Ciò è possibilissimo — diffatti — quando si cerca l'amore, che trovato ci atteggiamo a veri amori — si

ne a pettegolezzi per questioni economiche, ma allontanati coloro che n'erano causa, prosegue nella sua vita serena e robusta.

E' giusto, è necessario sì che gli operai partecipino alle lotte politiche, ma fuori dalle associazioni fondate solo per scopi di beneficenza, che sarebbe troppo danno fallissero per discordie di partiti. E' lodevole che la *Generale* abbia promosso molte cose utili alla classe lavoratrice: ma la questione delle case operaie si studiò per altrui iniziativa.

E di ciò basti per non abusare delle colonne del *Bacchiglione* in una polemica che ai Padovani poco interessa. Se al Domaschi piaccia trattarla con argomenti e non con igurie, spero che i giornali cittadini accoglieranno altri miei scritti.

E voi abbiate sempre per vostro amico sincero.

Arzignano. — Il concorso ginnastico annuale verrà tenuto il giorno di Domenica 30 corr. in Arzignano.

Ecco il programma: Esercizi col bastone Jager eseguiti dagli allievi di Arzignano e da quelli di Vicenza: esercizi agli attrezzi eseguiti dagli stessi; esercizi liberi agli attrezzi eseguiti dai soci di Arzignano, Lonigo, Vicenza e dalle altre società della Provincia. Interverranno anche le fanfare delle rispettive Società.

Verona. — A Negrar, Verona, ebbe luogo la inaugurazione del Leone di San Marco posto su una colonna. Vi assisteva moltissima folla di gente. Il leone, ben riuscito, è opera dello scultore Massagrande.

Cronaca Cittadina

Elenco dei Giurati i quali dovranno prestar servizio nella sezione della Corte d'Assise che avrà principio il 16 giugno p. v.

1. Querengo Paolo, notaio, di Padova.
2. Filippuzzi Francesco, prof. Padova.
3. Gasparini Francesco, poss., Gd.
4. Baroni Carlo, prof., Padova.
5. Berti Gius. Pio, maestro, Padova.
6. Tiretta nob. Giovanni, poss., Trebaseleghe.
7. Cardin Francesco, poss., Conselve.
8. Rinaldo Antonio, Vescovana.
9. Frizzerin Angelo, Padova.
10. Carraro Venceslao, Padova.
11. Dadich Pietro, Este.
12. Mazzo Rodolfo, maestro, Vescovana.
13. Bellati Manfredo, prof., Padova.
14. Faccioli Gio. Batta, Montagnana.
15. Raftopulo nob. Sebastiano, Padova.
16. Chiazzari Raffaele, Padova.
17. Conzatti Girolamo, poss., Padova.
18. Crestani avv. Antonio, Padova.
19. Trevese Edoardo, Galliera.
20. Levi Minzi Abramo, Padova.
21. Castellani Angelo, Cittadella.
22. Pimpinato Pietro, poss., Agna.
23. Conti cav. Tito, Padova.

è creduti facilmente per l'unica questione che non amiamo neppur per sogno la donna che ella crede di essere per noi l'unico oggetto ma quando occorre quella donna, che la si ama, che la si voglia piegare all'amore — oh!... ell'è salda come una roccia. Il proverbio già dice che quando si ama veramente non si è creduti, mentre colui che della donna vuol farne uno strumento di passatempo, un trastullo dei sensi, trionfa.

— Oh! — esclamò un pallido giovanotto sui 24 anni, mingherlino e biondo con appena le insegne di baffetti e basette... oh! la donna che fosse capace di trasformarmi al credere, all'amare bisognerebbe la fosse qualche cosa di divino... Se tutti avessimo i medesimi sentimenti James e Guglielmo non si sarebbero sottratti a noi per trascinare una vita seminata di ansie e di triboli a preferenza delle ebbrezze che fondano i sentimenti più sublimi in un sospiro. Essi avranno trovata la donna angelo, ed io non ci do loro torto — continuò il medesimo giovanotto.

— Vuoi vedere ora che sir Enrico Kensington vuol predicarci la morale... ma perdio... un futuro lord che siederà alla Camera dei pari!... ab-

24. Rizzetto Emilio, farmacista, San Pietro in Gd.
25. Piacentini Luigi, farmacista, Monselice.
26. Darsi Adolfo, poss., di Este.
27. Rotta Raffaele, poss., Cinto.
28. Cardin Fontana Giuseppe, poss., di Padova.
29. Solmi G. B., Piove.
30. Colavo Giuseppe, poss., Cittadella.
31. Romaro Girolamo, poss., Este.
32. Garbin G. B. poss., Bagnoli.
33. Lorenzi Giovanni, poss., Gazzo.
34. Magrini cav. Ferdinando, poss., Padova.
35. Barchiero Antonio, poss., Lozzo Atestino.
36. Bressan Tullio, poss., Montagnana.
37. Sartori Borotto Giuseppe, Est.
38. De Castello Ignazio, poss., Padova.
39. Tordini Lauro, farmacista, Padova.
40. Colpi G. B., poss., medico, di Salotto.

Supplenti

1. Serravalle cav. Augusto, poss.
 2. Viterbi Abramo, agente.
 3. De Prai Pietro, poss.
 4. Salvagnini ing. Francesco.
 5. Buzzacarini dott. Aleduse, poss.
 6. Ghetti Marco Leone, farmacista.
 7. Gasparetti Agostino, poss.
 8. Corradini Antonio, negoziante.
 9. Colle avv. Attilio.
 10. Bassi Aurelio, negoziante.
- Tutti di Padova.

La strada di circunvallazione e l'acquedotto. — Ne parliamo già, ma proprio ci fa d'uopo di spendere due parole ancora sulla strada di circunvallazione da Codalunga a Savonarola.

È una vera porcheria l'impedimento sempre crescente che viene dagli scavi per l'acquedotto.

A ore si passa, a ore no — talvolta l'andata e il ritorno si deve fare dalla strada della Montà a Savonarola, o a Codalunga e non c'è spazio che per un solo ruotabile.

Alla stazione si fanno scambi ad esclusivo uso e consumo della ferrovia ridendo alle spalle di chi deve andare per conto suo.

Figuriamoci che un amico nostro l'altra sera — dopo il concerto della esimia signorina Luziani tornandosene alla sua casa in un paese del distretto con sua moglie e sua sorella — dalla strada di circunvallazione non si passava — tentò prendere la strada di Limena ma le evoluzioni di una certa macchina impedì per 22 (ventidue) minuti il passaggio del binario alla ferrovia.

Ma non la è questa una vera porcheria?

La gente non può forse nemmeno attendere ai suoi interessi per la svogliata sorveglianza di certuni e per la spadroneggiata di pochi altri, che di

bandoniamo queste idee Enrico, cantiamo l'amore alla spagnola:

Evviva Bacco e Venere
Viva il Bordello!

Sir Enrico fece un gesto di malumore.

— Ecco, con voi, frivolistissimi non si può dire una parola senza che abbiate a criticare — chi vi dice che io voglio predicare la morale? Vi dico solo — la donna che potesse vantarsi di trasformarmi, di ridurmi allo James o meno alla Guglielmo, potrebbe vantarsi di molto... io sono invulnerabile a tutto, ed io la sfido. Io possedo un cuore che non è tanto facile a commoversi — saldo nei suoi propositi e nelle sue imprese... a meno come disse ehe non fosse Dio o Satana personificata.

— Così va bene — ecco che Enrico ritorna... quasi quasi cominciavo a dubitare....

Enrico sorrise.

— Dove andiamo ora?.. — chiese agli amici...

— Eh!... sono le quattro si può andare a visitare i nostri passeggi l'Hyde Parck o il Green Parck, o il Sant James....

nulla si curano del pubblico interesse ma cinicamente guardano soltanto al proprio!

Povero paese, monopolizzato tanto crudelmente!

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti. — I Segretari avvertono che la ordinaria sessione si terrà domenica prossima 30 maggio, al tocco, col seguente ordine del giorno:

1. Il s. e. prof. cav. Antonio Pertile leggerà: « Un caso di pratica applicazione dei risultamenti della storia del diritto. »

2. Il s. prof. Tullio Ronconi leggerà su: « L'idea di causa. »

Concorso agrario regionale in Udine. — Le domande di ammissione al concorso, possono essere presentate a tutto il giorno 31 corr. tanto al Comitato provinciale presso la Camera di commercio, quanto ai Comizi agrari della provincia.

Convegno ginnastico. — Il treno speciale delle guidovie c. v. col quale saranno trasportati gli appartenenti alla *Associazione ginnastica* di Padova, che intervengono al Convegno Rivista Provinciale del 30 c. in Conselve, partirà dalla Stazione di Santa Sofia nel pomeriggio di domani, sabato, alle ore 8 precise.

Vi interverranno, oltre alle autorità provinciali e cittadine, l'Ispettore Centrale del Ministero d'Istruzione Pubblica e un Maggiore del R. Esercito in rappresentanza del ministro della Guerra.

Piccolo incendio. — Stamane verso le ore 8 1/2 sviluppavasi un piccolo incendio in un camino della casa di proprietà di Nalin Antonio al Bassanello n. 32. Il fuoco veniva quasi subito spento. Il danno è di L. 25. La causa è accidentale. La voce pubblica dapprima accennava ad un incendio di grave importanza.

Fra due fruttivendole. — Due fruttivendole venute a contesa ieri per il prezzo di una libbra di fragole — una di esse dava all'altra un pugno nel fianco destro, facendola cadere — e nella caduta urtando nello spigolo di una sedia riportava una contusione al ginocchio sinistro guaribile in giorni cinque.

Teatro Verdi. — Affinchè nel giorno dello Statuto questo teatro non rimanga chiuso, vi si darà un grande concerto strumentale. Il teatro verrà quella sera illuminato a giorno.

Lo spettacolo d'opera si inaugurerà poi col *Don Carlos* il 12 giugno p. v. coi distinti artisti già da noi da lungo tempo annunziati.

Teatro Garibaldi. — Iersera all'ultima recita della compagnia Scavini un bel teatro.

Manco a dirlo, gli applausi furono moltissimi specie all'indirizzo della

— Io proporrei il Kensington Garden.

— In ogni caso poi il Regent Sant Parck...

— Volete invece che cangiamo idea?

— disse Enrico...

— Sentiamola.

— Andiamo a Whitall e a Kensington Parck.

— Che vi è di straordinario?

— Vi è convenuta tutta la gioventù inglese, in ispezialità quella di West-End.

— Allora accettato.

Guglielmo O' Collony è pensieroso. Colla testa fra le mani medita. Egli è seduto dinanzi ad una scrivania, in una cameretta elegante d'una piccola palazzina in Salisbury Street.

— No, egli esclama, come se rispondesse ad una domanda — no, non è eccitamento dei sensi miei percorsi da un angelico sorriso, è la mia ragione — io sento che amo... e che ubbidisco involontariamente al cuore... ebbene, le scriverò... infine poi non è un'azione triste quella ch'io faccio — sento di amarla...

Con mano febbrile prese la penna e scrisse con una rapidità straordinaria.

(Continua.)

APPENDICE

6

A. CACCIATORI

MARIA

SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

— Bella parola, ma che per noi non ha nessun effetto.

— Sul mio onore... chi oserebbe sollevare qualche motivo?...

I cinque giovani si tacquero.

— Comprendiamo bene — è questo il secondo caso che ci succede — il primo è stato appunto James Clavedal, il quale va per visitare l'Italia e ritorna innamorato cotto, il secondo sei tu, Guglielmo, tu che avrei dubitato di tutti eccetto che di te, che se me lo fossero venuti a raccontare avrei creduto più facilmente che il Diavolo si fosse fatto monaco, che Guglielmo O' Collony si fosse fatto credente ed innamorato sul serio.

— Credete quel che meglio vi ta-

Urbinati e del tenore Sartori che in quest'opera *Giorno e notte* ebbe campo di emergere.

Festeggiato pure il Poggi, un ottimo artista.

Saluti ed auguri alla compagnia che leva le tende dal nostro Garibaldi per recarsi a Verona.

Domani sera (sabato) avrà luogo il primo grandioso spettacolo di spiritismo e prestigio a cura della compagnia italo-russa diretta da Miss Watry.

Istituto Musicale di Padova. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova stasera dalle ore 7 alle ore 9 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Mazurka — *Enrichetta* — Orrù.
2. Sinfonia — *La forza del Destino* — Verdi.
3. «Danza delle ore» — *La Gioconda* — Ponchielli.
4. Pot-pourri — *L'Africana* — Meyerbeer.
5. Pot-pourri — *Boccaccio* — Suppè.
6. Marcia — N. N.

Una al di. — Bernardino, celebre imbecille, esce sul corso con una magnifica pelliccia.

Un tale dice a un amico che ha vicino!

— Vedi la pelliccia del Bernardino.

— Vedo.

— E' nna pelle che ha cambiato bestia.

Bollettino dello Stato Civile del 24 maggio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Matrimoni. — Gagliardo Antonio fu Francesco, negoziante, celibe, di Este, con Mainardi Liduina fu Gaetano, civile, nubile, di Padova.

Fattori Silvio fu Antonio, agente, celibe, con Silvestri Felicità di Giuseppe, possidente, nubile.

Favero Giuseppe di Agostino, calzolaio, celibe, con Vianello Regina di Angelo, lavandaia, nubile.

Ravanello Francesco di Giovanni, merciaio, celibe, con Giamoni Domenica di Luigi, merciaia, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Busato Antonio di Pietro, di giorni 48.

Spettacoli d'oggi

Trattoria Zangrossi — Questa sera quartetto istrumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 28 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0

contanti L. 99 60. —

Fine corrente 99 65. —

Fine prossimo 99 85. —

Genove 78. —

Banco Note 1 99 3/4

Marche 1 23. —

Banche Nazionali 2235. —

Credito Mobiliare 944. —

Costruzioni Venete 312. —

Banche Venete 308. —

Cotonificio Veneziano 180. —

Tramvia Padovano 350. —

Guidovie 92. —

Pollame. — Si vendette a Ortona da cent. 80 a L. 2,60 al pollo (nuovo ribasso).

A Udine le galline quotansi da lire 3 a 4 al paio (ribasso) e i polli da L. 1,80 a 2,20 al paio (invariati).

Limoni. — Un nuovo rialzo a Messina, con attiva ricerca e con tendenza a nuovi aumenti.

Bestiame. — I buoi da macello in alcuni mercati italiani ebbero un ribasso, in alcuni altri continuarono ad avere prezzi in favore dei venditori. Ugualmente dicasi dei vitelli.

Nei suini continuò il ribasso.

Diario Storico Italiano

28 MAGGIO

Muore in tal giorno Guicciardini Francesco, nel 1540, d'anni 58 in Arcetri sua deliziosa villa presso Firenze.

Fu insigne giureconsulto, storico illustre e profondo politico. Appresi gli elementi delle lettere

si sisole allo studio delle leggi ottenendovi una cattedra a soli 22 anni.

Ambasciatore della repubblica fiorentina alla corte di Ferdinando d'Aragona, ebbe grandi onori pel molto senno e prudenza addimostrate.

Da Leone X° venne creato governatore di Modena e Reggio e da Clemente VII° luogotenente generale delle truppe pontificie.

Riordinò lo stato di Firenze per incarico del papa Paolo III°, ma succeduti nel governo i Medici, n'ebbe di sgusti, per il che si ritirò dalla vita pubblica e diede così fine alla sua *Storia d'Italia* che è una delle migliori opere storiche italiane per lo stile e la verità dei fatti.

Un po' di tutto

Lo spillone della Judic. —

La signora Anna Judic, la diva della operetta francese, è ritornata a Parigi dall'America, portando con sé uno spillone assai strano regalato da uno dei suoi ammiratori. Questo spillone contiene un insetto dorato vivente, che si nutre in un po' d'acqua inzuccherata e può restare anche molti giorni senza nutrimento.

Nel Messico sono assai in voga questi spilloni e si ritiene che la moda ne verrà importata anche a Parigi.

Mercante di carne umana. —

A Livorno a bordo del piroscafo francese *Saint Marc* fu arrestato certo Martino Francesco, ramaio, di Maratea (Basilicata) perchè trasportava all'estero, a scopo di speculazione, due minorenni, Dall'occhio Biagio di anni 11 e Lacava Giuseppe di 13 anni, entrambi di Maratea.

Gli effetti del cloralio. —

Certo Umiano Augusto di Ferrara, abitante da qualche tempo a Bologna, soffrendo d'insonnia, usava di cloralio per addormentarsi. Avendolo preso troppo entrò nel sonno eterno.

La fine di un artista. — E'

morto a Firenze lo scultore Adriano Cecioni.

Era uno splendido ingegno, un genio multiforme, un talento superiore; doti inestimabili che la bizzarria, la irrequietezza, la vivacità del carattere non fecero forse mai completamente apprezzare.

Era stato a Bologna con lo Ximenes, or sono pochi mesi, facendo parte della commissione giudicatrice di bozzetti per il concorso Baruzzi.

Egli è l'autore di un modello in creta: *La madre*, che ha ispirato a Giosuè Carducci una delle più belle sue odi.

Il Ministero gli aveva dato commissione di riprodurre in marmo questo gruppo, ma il lavoro purtroppo è stato interrotto dalla immatura morte dell'artista.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il **Popolo Romano** smentisce la notizia data dalla *Piemontese* che Re Menelick e viaggiatori italiani siano prigionieri del Negus di Abissinia.

Dice che Antonelli e Menelick si recarono presso il Negus, dove furono benissimo accolti.

Alla riapertura della Camera il ministro Coppino ripresenterà il progetto per il riordinamento delle scuole secondarie e delle scuole complementari femminili.

Il progetto regola pure la carriera degli insegnanti.

Il **Diritto** pubblica un riassunto definitivo delle elezioni del 23. Secondo tale riassunto i deputati ministeriali sono 258, e i deputati di opposizione sono 246 compresi 38 dissidenti.

La **Riforma** constata che questo è il primo caso in cui le elezioni generali non diano al ministero che la fa, una maggioranza stragrande.

Si dice che fra i nuovi senatori saranno compresi il generale Pasi e gli ex deputati Finzi, Solidali, Guala, Fusco e il prof. Turazza.

(Nostri dispacci)

Roma, 28, ore 8 40 ant.

I senatori da nominarsi sembrano 30; se ne pubblicheranno i nomi l'indomani dello statuto; confermansì Turazza e Maldini, oltre a Finzi e Celesia.

— Fu ordinato il decreto di nomina di Brioschia vicepresidente del Consiglio superiore dell'istruzione.

— Camperio sostiene la facilità di una spedizione nell'Harrar a vendicare Porro e i suoi compagni.

— Il neo-deputato Botta è morto a Cefalù.

— La **Democrazia** dice che 150 deputati moderati intimeranno a Depretis o la dedizione o la guerra; la **Rassegna** dice che la nuova maggioranza sarà con Depretis soltanto se egli saprà *volere e fare*; la **Libertà** intima ai dissidenti di schierarsi per l'una o l'altra parte.

— La Camera nuova darà battaglia per l'esercizio provvisorio del bilancio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27. — Rochefort propone di fare, in occasione dei funerali del colonnello Herbing, una grande dimostrazione.

Mosca, 27. — Lo Czar diede un gran pranzo. La rivista delle truppe fu brillantissima.

Madrid, 27. — Il Senato discute il messaggio.

Cose d'Irlanda

Londra, 27. — Ebbe luogo una grande riunione di deputati liberali, convocati da Gladstone.

Gladstone avrebbe espresso l'intenzione di proporre della modificazioni importanti all'*Home Rule* riguardo alla partecipazione dei deputati irlandesi al Parlamento di Westminster. — Chamberlain e Hartington erano assenti.

Una lettera di Chamberlain, augurando successo ad ogni sforzo per organizzare il partito liberale che attraversa una grande crisi, esprime la speranza che colla moderazione e le concessioni, sia ancora possibile riunire un partito liberale.

Londra, 27. — Comuni — Healy combatte il passaggio alla discussione degli articoli del bill sulla detenzione e vendita d'armi in Irlanda, presentando un emendamento dichiarante che la legge non è soddisfacente, richiedendo per la sua esecuzione l'intervento di un consiglio privato, composto di orangisti o di amici degli orangisti.

Dillon appoggia l'emendamento.

Gladstone informa Rêack che il Governo non farà dopo la seconda lettura del bill irlandese nessun appello alla Camera, onde si continui la discussione del bill nell'attuale sessione ordinaria.

Morley combatte l'emendamento Healy e dichiara che i parnellisti chiedono il limite di un anno perchè credono che non saremo più al potere. Abbiamo nessuna ragione di crederlo.

Principi e Repubblica

Parigi, 27. — Il Consiglio dei ministri fissò i termini del progetto relativo ai principi. Il progetto contiene 2 articoli; il 1° autorizza il ministro per l'interno a interdire il soggiorno in Francia ai membri delle famiglie già regnanti; il 2° indica le pene che il tribunale infliggerà ai trasgressori di tale interdizione; il maximum della pena sarà di 5 anni di carcere. Il progetto sarà presentato oggi. Il Governo ne chiederà l'urgenza al momento della presentazione della relazione della Commissione, dichiarerà che opina per l'applicazione immediata della legge.

— Camera. Demole presenta e legge il progetto sull'espulsione dei principi.

La destra applaude ironicamente.

Certi punti provocano delle esclamazioni.

L'urgenza è dichiarata.

Il progetto è rinviato alla commissione.

L'urgenza e il rinvio alla Commissione è pure dichiarato a favore della proposta Basy che tende a restituire alla nazione i beni delle famiglie che regnarono in Francia e a versarne il valore nella Cassa pensioni.

Anche la proposta di Basy è accolta da applausi ironici e da esclamazioni a destra.

In Grecia

Londra, 27. — Il **Daily News** ha da Vienna: Le Potenze manterranno il blocco fino al disarmo completo della Grecia.

Atene, 27. — Ecco il testo della decisione votata dall'assemblea dei deputati di Candia riuniti in seduta privata a Canea: «I deputati cristiani smentiscono formalmente, con sdegno, le asserzioni dei giornali europei che i candiotti non desiderano la loro unione alla Grecia. Dichiarano che il plebiscito e gli altri documenti firmati da tutti i corpi rappresentati nelle riunioni popolari degli ultimi mesi, invocanti l'unione di Candia alla Grecia, erano l'espressione libera e spontanea della volontà del popolo candiotto, il cui desiderio inalterabile sarà sempre l'unione di Candia alla Grecia.»

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Avviso interessante

Domenica 30 maggio, inaugurazione del Tram a cavalli fino al Ponte di Vigodarzere, nell'antica rinomata osteria al Casonetto essendo a disposizione del conduttore la cantina del Sig. Crescente G. B. detto Cestelle si assicura scemio continuo di squisissimo VINO NUOVO, VECCHIO e STRAVECCHIO prodotto dalle di lui campagne, con servizio inappuntabile. Spera numeroso concorso.

Lincetto Costante

Conduttore.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti

Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpi non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, cattarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentata la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

AVVISO

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire che, nella Riviera di Santa Sofia, e nei locali attigui alla stazione del Tram della Società Guidovie Centrali Venete, venne aperto un esercizio di Caffè e Restaurant.

Si lusinga di acquistarsi numerosa clientela, assicurando buon servizio e modicità nei prezzi.

Umberto Crivellari conduttore.

IL SOVRANO RIMEDIO

ANTICOLERICO

Tintura Perligozzi

Vedi avviso IV Pagina

Trebbiatrici

A VAPORE

da vendersi

Rivolgersi per informazioni al sig. Ing. **Marino Marin**, PADOVA, Via S. Agostino, N. 2014.

Qual'è il migliore dei depurativi?

(Vedi IV Pagina)

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

SPECIALITÀ IGIENICA

Riproduciamo quanto l'illustre prof. Paolo Mantegazza ha scritto dei nostri **SPECIALI TESSUTI**, nel suo recente *Almanacco Igienico Popolare* pel 1886, a pag. 119.

FRATELLI HERION
AI TOLENTINI, PALAZZO CONDULMER, 251

APPENDICE
PAGINA DEL BENE

I.
TESSUTI DI LANA

DEI
FRATELLI HERION
DI VENEZIA

Io sono un antico e ardente apostolo della lana e vedo con dispetto e dolore alcuni medici e igienisti che sparano di essa, facendosi avvocati del cotone.

La mia predilezione per tessuti di lana è andata sempre crescendo cogli anni e con una più lunga esperienza; ed anche di recente nell'ultimo mio viaggio nell'India, non ho mai abbandonato la flanella, anche quando viaggiava in vagoni, che per quanto rinfrescati, avevano, la bella temperatura di quasi quaranta gradi.

Dopo molti e molti anni trascorsi dopo la pubblicazione dei miei primi *Elementi d'Igiene* io ripeto ancora senza mutare una virgola queste parole:

« La lana è l'ottimo fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calore, poroso adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Non abbiate paura di abitarvi a soverchia delicatezza, usate sempre, giovani e vecchi, di calze di lana durante l'inverno e la prima parte della primavera, abbiate sempre una camicia di flanella per quattro o sei mesi dell'anno. Se delicati o disposti ad ammalare di peggio, usatela anche nell'estate assottigliandola.

L'uso abituale della flanella basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, da facili reumatismi, a proteggere una preziosa assistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana.

Ecco perchè io feci plauso ai fratelli Herion, di Venezia, che si accinsero a fabbricare in Italia ottimi tessuti di lana. Ecco perchè ho loro concesso di garantire la bontà dei loro tessuti col mio nome.

La Casa Herion vi dà tessuti di lana così fini da sembrar seta e da non offendere la pelle più delicata e meticolosa, mentre vi offre coperte da letto e da viaggio di pelo di camello, colle quali il freddo è assolutamente proibito.

Questi tessuti non sono tinti e non hanno un solo filo di cotone.

Richiamiamo soprattutto l'attenzione dei medici e del pubblico sugli articoli seguenti:

Camicie, camiciole, mutande di lana purissima.

Vesti da camera e da viaggio.

Coperte coltroni per adattarsi in viaggio quando si debba dormire per terra o sopra letti sospetti. Vi si entra come in un astuccio e si è isolati da molti nemici incominciando dall'umidità del suolo e terminando coi parassiti saltanti e striscianti.

Il letto normale, che è tutto quanto fatto di lana, essendo persino le lenzuola e le coperture dei materassi di questa materia. Io lo consiglio a tutte le persone deboli, ai vecchi e ai reumatizzanti. In questo letto vi pare di essere come in un nido e il vostro corpo si mantiene ad una costante temperatura, anche se l'aria che vi circonda dovesse subire mutamenti troppo bruschi di calore. Nei paesi freddi, nei luoghi miasmatici questo letto è destinato a un grande avvenire e non esito a giudicarlo una delle innovazioni più utili e salutari della moderna economia domestica.

Nel letto noi passiamo almeno la terza parte della nostra vita, e nel letto noi possiamo guarire da molte malattie, così come possiamo pigliarne di nuove. Ora il letto normale di tutta lana è tutto un sistema curativo e di quella cura che io ripongo sopra ogni altra, cioè la preventiva.

La *Maglieria Igienica* raccomandata dall'illustre Professore Mantegazza trovasi vendibile presso la Ditta G. Batta Casale di Sebastiano — PADOVA.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 12 centigrammi di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.
Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 87m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— **NOTA IMPORTANTE** —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione G. BORGHETTI.

IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ G. ZAMBONI

Rappresentante per l'Italia: G. CASTELLANI

CHIMICO FARMACISTA VERONA

Tonico piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo, ed è fatto innocua.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche — la dissenteria — il vomito — il mal di mare — la febbre gialla, ed altri mali di sintomi affini, e d'indole epidemica e parassitaria. È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I moltissimi documenti di cui è fornita la rinomata *Tintura Perigozzi*, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia, ed in specialità per militari, per viaggiatori, e per stabilimenti industriali.

A Monaco di Baviera è dichiarato ufficialmente che in tutte le famiglie in cui venne usata diede il miglior successo. In Egitto guarirono tutti quelli che l'usarono. Dalla Spezia efficacissima. Da Scapoli al Volturno, Villafranca di Piemonte, Pancaglieri e Cornaiola di effetto istantaneo e sicuro. Dal Comitato Croce Bianca di Napoli, e Croce Rossa di Genova di splendidi risultati e costanti.

Deposito in Padova Farmacia Cornelio.

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia in quanto che, trattandosi di acquisti di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di poterla fregare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arretrato per modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali eminentemente anti-erpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi

la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserirne nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso lo va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventò cavalieri che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anziché il vero *Sciroppo di Pariglina Composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in flograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia rav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo